

# All'Ospedale un ambulatorio per i codici "bianchi"

In via sperimentale, l'iniziativa è partita lunedì mattina ed è collegata al nosocomio di Savigliano. L'obiettivo è quello di ridurre i tempi di attesa

■ MONDOVI

(r.s.) - A darne notizia, in anteprima, era stato, in un convegno a Cuneo, l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, che aveva così recepito le istanze ma soprattutto (anche se per lo più immotivate) lagnanze per le lunghe attese per "i codici bianchi", in Pronto Soccorso. E aveva spiegato che sarebbe stato istituito un nuovo "ambulatorio", separato dai locali del Pronto Soccorso, con la presenza di medici di famiglia o di continuità assistenziale, per riesaminare i casi classificati non gravi, col codice "bianco". E, a distanza di qualche mese, l'iniziativa è partita anche in provincia di Cuneo, pur se in via sperimentale, coinvolgendo gli Ospedali di Mondovì (da lunedì) e di Savigliano (da domenica).

Gli ambulatori - gestiti con la turnazione di medici di medicina generale, guardia medica, medicina carceraria e 118 - saranno aperti nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì, dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30. A gestire il servizio un "pool" di 18 medici che opereranno tra Savigliano e Mondovì, con disponibilità orarie variabili tra 4 e 12 ore ciascuno.



Lunedì mattina a parlare coi medici del Pronto Soccorso, è giunto anche il direttore generale dell'AslCn1, Salvatore Brugaletta: «Due sono gli aspetti dell'iniziativa: il primo è che si tratta di una fase sperimentale, che andrà verificata, prima di andare o meno a regime. E il secondo che è un tentativo mirato a ridurre le attese al Pronto Soccorso, con l'invi-

to ai cittadini di accedere in modo appropriato alle strutture, ovvero a rivolgersi solo nei casi di necessità. Per tale servizio sono schierate professionalità importanti. Oggi stiamo partendo nell'ambito di una iniziativa regionale e il progetto che ci stava a cuore da tempo prende avvio, sia pure con una prima fase sperimentale. L'attivazione di ambulatori dedicati porterà

benefici a tutta l'utenza dei nostri Pronto soccorso, i cui medici e operatori strutturati saranno sgravati in buona misura dagli accessi a minore intensità assistenziale. I pazienti con codici minori saranno infatti indirizzati in un percorso che eviterà loro inevitabili lunghe attese. Monitoreremo gli esiti di questo esperimento, apportandovi i correttivi necessari».



■  
**Rivolgersi al Pronto soccorso solo nei casi di necessità**

Il direttore generale dell'AslCn1, Salvatore Brugaletta: «Due sono gli aspetti dell'iniziativa: il primo che si tratta di una fase sperimentale. E il secondo che è un tentativo mirato a ridurre le attese al Pronto Soccorso, con l'invito ai cittadini di accedere in modo appropriato alle strutture, ovvero a rivolgersi solo nei casi di necessità»